

Il kolossal sulla finanza diretto da Luca Ronconi alle Olimpiadi di Torino debutta allo Strehler dal 9 maggio

# Bilanci, azioni e denari

## L'economia dà spettacolo

### Arriva "Lo specchio del diavolo"

Il regista: "Come per *Infinities* ho messo alla prova del teatro un testo come quello di Ruffolo che col teatro non c'entra"

Il direttore Escobar: "In una città come Milano dove la finanza produce valori, un lavoro così non poteva mancare"

ANNA BANDETTINI

*Infinities*, quando Ronconi mise in scena la matematica e la logica. 16, ingresso 29,50 e 23,50, dal 9 al 29 maggio

**S**PETTACOLO bello, attori bravissimi, tema interessante e giusto per una città come Milano. Non c'è che da applaudire per una iniziativa come questa che porta a Milano *Lo specchio del diavolo*, lo spettacolo che Luca Ronconi ha allestito da un manuale di storia economica come è l'omonimo libro di Giorgio Ruffolo: un originalissimo kolossal che in tre quadri e 3 ore e 45 minuti, scorrendo dall'Eden ai nostri giorni, da Adamo e Eva a Milton Friedman racconta, spiega, diverte e perfino emoziona su cose come warrent, bond, pil, bolle speculative, tasso di cambio, prezzi, rendita.....

Lo spettacolo, uno dei cinque del progetto "Domani" delle Olimpiadi invernali di Torino prodotto dallo Stabile di Torino, allo Strehler da domenica 7 per un'anteprima e poi dal 9 al 19 maggio, arriva per una coincidenza e per l'appassionata volontà del direttore del Piccolo, Sergio Escobar che dice: «In cartellone avevamo *Troilo e Cressida*, dallo stesso progetto torinese, ma la scenografia da noi non ci stava. Bisognava mutilarla. Mi son detto perché non fare *Lo specchio del diavolo*? Sembra fatto apposta per Milano, perché questa è la città in cui la finanza rappresenta una produzione di valori».

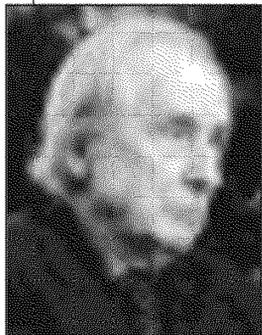
Detto, fatto. Con un cast di 38 attori, tra cui Iulia Forte, Tommaso Ragno, Giovanni Crippa, Elia Schilton, imponenti scenografie che cambiano via via ambiente (dal paradiso a un caveau di banca) *Lo specchio del diavolo* è una di quelle scommesse sulla linea di

in scena la matematica e la logica. «Anche qui ho voluto vedere se era possibile trasformare in teatro una forma che al teatro non era destinata - ha spiegato il regista in fuga verso Firenze, per il suo *Falstaff* al Maggio- Il libro di Ruffolo ha già un nucleo di rappresentabilità: una storia - quella dell'economia - molti personaggi (storici, mitologici, letterari...). Mancava il dove: è quello che abbiamo dato noi con spirito ludico, affrontando una materia ostica come l'economia e la finanza non da saputi, ma da ignoranti con curiosità».

Giorgio Ruffolo ne è soddisfatto: «Lo spettacolo risponde in pieno allo spirito del testo che a sua volta affronta un tema controverso: l'equilibrio tra esigenze di mercato e società. La mia tesi è che l'economia è un mezzo per capire le problematiche della complessità contemporanea a patto che i valori della società abbiano una prevalenza su quelli del mercato». Un punto di vista

«umanista», insomma che nella città della Borsa e della Finanza, della Bocconi e dell'Assolombarda, ma anche dei piccoli risparmiatori, saprà aprire riflessioni e accendere dibattiti. Alberto Foà di Anima, società di gestione del risparmio, a modo suo dà il "là": «Uno come me non può che essere in totale disaccordo con lo spirito dello testo di Ruffolo, ma visto che la mercatizzazione coinvolge tutti, stimolare riflessioni su questi temi è utile, tanto meglio se non si è d'accordo. Ecco perché sono qui come sponsor». Complimenti. Teatro Strehler, largo Greppi, 02/72333222, ore 19.30, fest. ore

l'incontro



Giovedì 4 maggio  
Giorgio Ruffolo (foto) terrà un incontro con Ferruccio De Bortoli, Giacomo Vaciago, Luca Ronconi, Sergio Escobar, Alberto Foà sui temi dello spettacolo al Teatro Studio via Rivoli 6 alle 21

